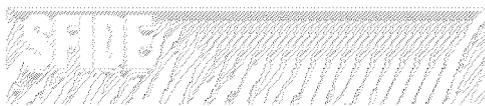


SuperGaltarossa Olimpiade numero 6

PADOVA. Dopo cinque Olimpiadi con 4 medaglie nel canottaggio, Rossano Galtarossa (foto) punta alla sesta.

A PAGINA 3



Parte la preparazione per Londra 2012: lui avrà quarant'anni. Rossano vuole diventare leggenda

Galtarossa, il padovano d acciaio

Vuole la sua sesta Olimpiade: «Per me sarà come ricominciare da zero»

di Gianfranco Natoli

PADOVA. «Volevo smettere dopo la medaglia di bronzo di Atene 2004. Anzi avevo smesso, ma poi ho pensato che andare a Pechino sarebbe stato troppo bello e mi sono rimesso in gioco. In Cina è arrivato l'argento... E adesso sono ancora qui a coltivare l'ennesimo sogno. Non sarà facile perché in pratica sarà come ripartire da zero. Vediamo cosa succederà nel fine settimana a Piediluco, in provincia di Trento, dove c'è la tradizionale apertura della stagione. Mi dovrò confrontare con altri 38 atleti, non sarà facile».

La sfida è lanciata. Rossano Galtarossa, forse il più grande atleta veneto di sempre, non molla, anzi rilancia e lo fa dalla sala conferenze del Comune di Padova. Sì perché il Gigante buono è emblema del canottaggio azzurro e simbolo di un'intera città, beniamino e modello per i giovani. Rossano vuole la sua sesta Olimpiade di fila e lo annuncia con decisione, seppure con una sorta di pudore e timidezza.

Rox ha iniziato a Barcellona nel 1992 e poi ha girato il mondo rincorrendo i cerchi colorati di Atlanta, Sidney, Atene e Pechino. In vent'anni di scorribande si è messo in saccoccia, o meglio dentro la sua barca dal nome amorevole di Elisa, quello della moglie, ben quattro medaglie: una d'oro, una d'argento e due di bronzo. Solo negli States è rimasto a bocca asciutta, visto che si è dovuto accontentare della medaglia di legno, arrivando quarto.

«Non vorrei caricare di troppe aspettative questo mio sogno. Non sarà facile convincere il commissario Giuseppe De Capua a convocarmi. Di fatto mi alleno con

**NATO IL
6 LUGLIO 1972**



**SOLLEVAMENTO
SU PANCA PIANA
130 kg**

**CIRCONFERENZA
PETTO: 112 cm**



**PICCO DI POTENZA
AL VOGATORE
1.100 watt**



**20.000 km ANNUI
PERCORSI IN BARCA**

**200 cm
101 kg**

SCARPA 47 1/2



una certa regolarità solo da un paio di mesi. Purtroppo l'alluvione dello scorso 2 novembre ha messo in ginocchio la Canottieri dove sono responsabile degli impianti. Abbiamo dovuto rimboccarci le maniche per poter ricominciare. E' stata dura».

Rossano seppure non riasapori da tempo il clima della gara, non ha però smesso di tenersi in forma. «Ho fatto gare di gran fondo in bici e mountain bike anche in montagna, soprattutto nella maratona delle Dolomiti. Non è proprio come fare canottaggio, ma è altrettanto faticoso. Pedalare in salita per uno come me che pesa oltre cento chili non è certo facile. Speriamo mi abbia aiutato».

I test fatti al simulatore sono però confortanti... «Sì, ma non è come andare sui remi. Vedrò sabato. Non mi aspetto un grande risultato, ma cercherò di capire a che punto sono. Nel canottaggio non vincono i muscoli, piuttosto una certa prestanza tecnica e fisica».

Il Gigante buono sorride. A una manciata di metri Elisa risponde con lo sguardo. Improvvisamente tutti gli altri scompaiono. La sfida di Rossano è la sfida della famiglia Galtarossa perché, state certi, a Londra il prossimo anno ci sarà anche Adele, 16 mesi. E chissà se non sarà proprio lei, tra vent'anni e altre sei olimpiadi, a raccogliere il testimone dal papà.



CON LA MOGLIE. Rossano Galtarossa ed Elisa Drigo



CON L'ASSESSORE. L'olimpionico ieri in conferenza stampa

Oro a Sidney, argento a Pechino

PADOVA. Tenetevi ai braccioli della sedia, perché a guardare il palmares di Rossano Galtarossa si resta sinceramente impressionati. La leggenda del canottaggio azzurro è nato a Padova il 6 luglio 1972. Sposato con Elisa che gli ha regalato Adele, 16 mesi. Da diciotto anni veste la maglia azzurra ed ha partecipato a cinque edizioni consecutive di Olimpiadi, conquistando quattro medaglie. Ha iniziato a Barcellona nel 1992 (bronzo), poi Atlanta nel 1996 (quarto), Sidney 2000 (oro), Atene 2004 (bronzo), Pechino 2008 (argento). E' l'unico atleta padovano ad aver partecipato a cinque olimpiadi e come lui solo un altro canottiere azzurro ha raggiunto tale primato. Con l'argento di Pechino è diventato l'atleta che nella storia del canottaggio italiano ha conquistato più medaglie a cinque cerchi. Ha partecipato anche a dodici campionati mondiali, guadagnando il podio ben dieci volte: 5 medaglie d'oro, 2 d'argento e 3 di bronzo. (g.i.n.)

La gioia di Elisa Drigo, sua moglie

«L ho capito con l alluvione...»

PADOVA. Ormai sono talmente tante, che hanno pure perso il conto: tutti continuano a dire che Rossano Galtarossa vuole provare a partecipare alla sesta Olimpiade, in realtà ha già partecipato a sei appuntamenti coi Giochi. Cinque come atleta, uno come tedoforo (Torino 2006). Tra poco questo ragazzone entra nel Guinness dei primati, c'è da scommetterci. E il merito va anche a chi condivide la vita con lui, la moglie Elisa Drigo e la figliuola Adele.

«Era un segno del destino», premette Elisa. «Quando la Canottieri è stata sommersa dall'alluvione, la barca di Rossano è stata una delle poche cose rimaste asciutte. Era nel posto più alto e riparato, tutte le barche che erano sotto si sono incastrate fra loro. Mi sono detta: Questo è un segnale».

Come dice Luciano Ligabue, «le donne lo sanno comunque per prime»: lei già lo sapeva che un giorno si sarebbe parlato di Londra?

«L'ho capito dal modo diverso con cui, ad un certo punto, ha iniziato a dirmi "Vado a fare un giro in barca". Ancora prima che lo dicesse, sapevo che mi avrebbe proposto di arrivare ai Giochi di Londra. La sua voglia di provarci era già nell'aria da tempo, le sue azioni ancora non erano rivolte alla preparazione olimpica, ma le sue intenzioni sì, in tanti piccoli indizi che ho imparato a riconoscere dopo cinque edizioni».

Non è spaventata, come donna e madre, di affrontare un periodo di preparazione atletica?

«Ci penso un po' alla volta. Per carattere il lunedì non so cosa farò il sabato successivo, per cui non mi preoccupo più di tanto. Certo, a guardarmi dall'esterno ci si chiede chi me l'abbia fatto fare: ho un lavoro a tempo pieno, una casa, una figlia piccola e un marito in giro per il mondo».

Appunto, chi gliel'ha fatto fare?

«Le Olimpiadi sono esperienze che non hanno prezzo. Pensare al podio, alle medaglie, all'inno nazionale mi dà i brividi. Ma tutto questo richiede sacrifici, quindi facciamo un bel respiro profondo e via, sarà una bella avventura, del resto non è giusto che tarpi le ali a Rossano: se è quello che vuole, ci dobbiamo provare».

Quanto al futuro, il progetto di Londra è ancora crudo...

«Ci vorremmo costruire un pool di amici per fare la strada insieme. Intanto siamo partiti, e per la prima volta con il supporto del Comune di Padova. Posso confidarle una piccola cosa? Era ora che qualcuno si accorgesse di noi...».

Cristina Chinello